

Calibro

a cura di Alberto Caerio

INTERNET

La Cina svela il volto dei navigatori online

La Cina, uno dei paesi nel quale c'è l'altissimo uso della rete internet, potrebbe creare un sistema per costringere gli utenti del web a rivelare la propria identità prima di pubblicare commenti in rete. A rivelarlo è il quotidiano «China Daily» al quale Wang Chen, responsabile dell'informazione nel governo cinese e membro del dipartimento per la propaganda del partito comunista, ha detto: «stiamo riflettendo su un sistema di autenticazione dell'identità per gli utenti dei forum». Attualmente, i frequentatori del web devono registrarsi prima di lasciare commenti, ma non sono obbligati a rivelare la loro vera identità. Secondo quanto riportato dal quotidiano, il governo cinese metterebbe così fine all'anonimato per la prima volta nella storia.

EGITTO/LIBANO

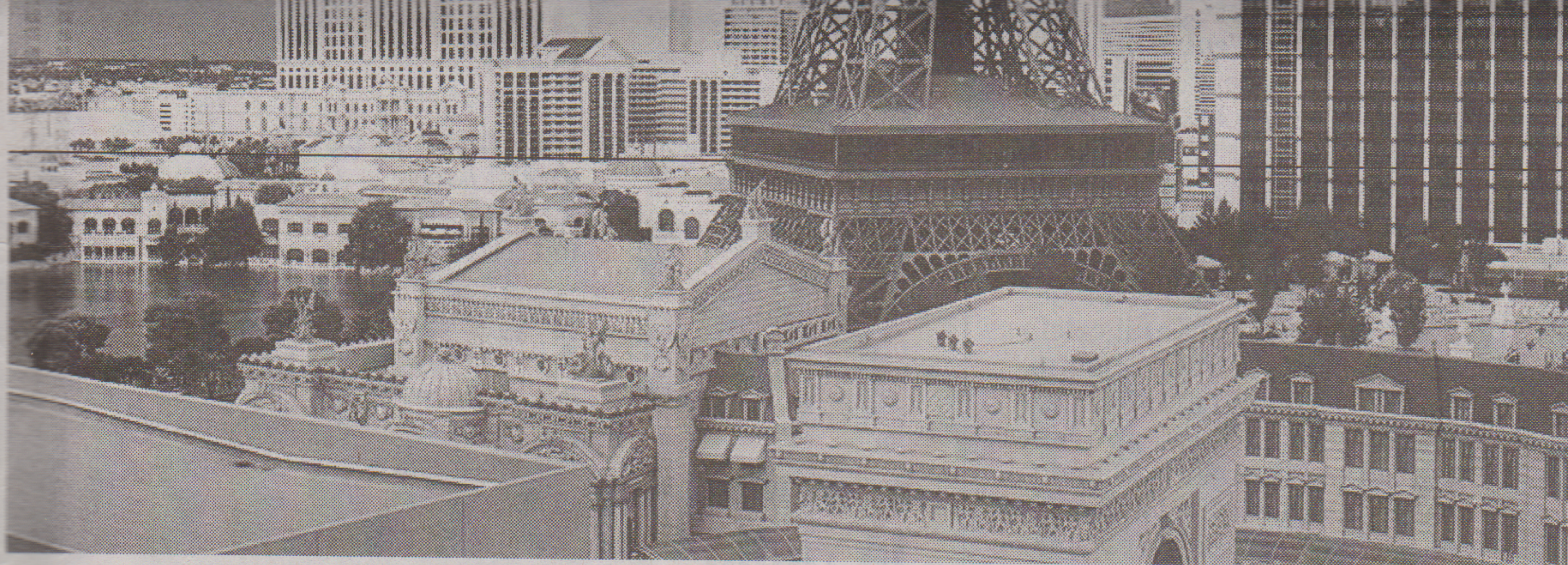
SPRING FESTIVAL

Inizia domani (e fino al 22 maggio) il «Spring Festival», tra Egitto e Libano, alla sua quarta edizione: una ricca messe di musica, teatro, cinema, mostre d'arte e reading. La manifestazione si svolgerà in contemporanea a Il Cairo, Alessandria e Beirut e darà spazio ad artisti provenienti da 15 paesi del mondo. Domani lo spettacolo di apertura sarà un concerto di due artisti asiatici, Nodira Primatova dall'Uzbekistan e Homayoun Sakhi dall'Afghanistan, presso il palazzo Amir Taz del Cairo. Di seguito lo spettacolo d'arte contemporanea di Ziya Azazi, danzatore e coreografo turco, «Denish in Cairo and Beirut».

CINEMA

BANDERAS & ALMODOVAR

Antonio Banderas tornerà a lavorare con il regista Pedro Almodovar in «La piel que habito» (letteralmente «la pelle che ho sotto l'abito»), ispirato al romanzo «La tarantula» dello scrittore francese Thierry Jonquet. Sono passati esattamente ventun'anni dalla loro ultima collaborazione per il film «Légami». La nuova pellicola narrerà la vendetta di un chirurgo plastico contro l'uomo che violentò sua figlia. Si hanno poche notizie riguardo al film, ma sembra certo che non sia prevista la partecipazione nel cast di Penelope Cruz, attrice amata dal regista spagnolo. Il nuovo lungometraggio di Almodovar di cui non è stata ancora comunicata la data di inizio delle riprese, ha spiegato il regista stesso, «si avvicinerà a un film d'orrore, una cosa che avevo molta voglia di fare». Ma, ha avvertito Almodovar, «non rispetterò nessuna regola del film horror».



FOTOGRAFIA

Festival europeo, è l'incanto il tema-guida

Luiza Samanda Turrini

Giunge alla sua quinta edizione il Festival di Fotografia Europea, la grande iniziativa culturale organizzata ogni primavera dal comune di Reggio Emilia. Dopo aver sviluppato le tematiche del limite, della città, del corpo e del tempo, l'argomento cardine di quest'anno è l'incanto. L'incanto indica uno stato sospeso fra la realtà e la rivelazione. Come un'epifania, una congiuntura particolare fra pensiero, sensazione e mondo, capace di demolire l'assenza di significato della vita quotidiana poiché regala nuovi occhi, e nuovi modi di pensare. *Fotografia Europea* (chief-curator Elio Grazioli) è un macroevento disseminato nel tessuto cittadino, capace di vivificarlo catalizzando migliaia di persone, centomila solo nell'edizione dello scorso anno. Questo è possibile grazie alla qualità elevata e trasversale delle iniziative che ha sempre caratterizzato la rassegna, perfettamente in bilico fra la cultura alta e il piacere onnicomprensivo di vivere la città assieme agli altri.

Durante le giornate inaugurali dal 7 al 9 maggio, oltre al circuito delle mostre ufficiali, svariati progetti di giovani artisti e duecento mostre off, sono previste conferenze, incontri con gli autori e laboratori per ragazzi. Lungo la linea ferroviaria ci sarà una performance di Aterballetto, mentre piazza San Prospero domani sera ospiterà la manifestazione *Unknow Pleasures*, dove Peter Hook, il bassista di Joy Division e New Order, si affiancherà a gruppi indie per il concerto tributo a Ian Curtis e alla scena musicale di Manchester. Nel frattempo gli edifici antistanti la piazza verranno illuminati dalle proiezioni di Kevin Cummins, fotografo ufficiale della new wave britannica, presente con un'esposizione



UN'OPERA DI ALESSANDRA SPRANZI

anche allo Spazio Gerra. In piazza Prampolini sabato sera ci sarà il dj-set di Nitin Sawney, maestro delle fusioni fra elettronica, ritmiche africane e *world-music*, affiancato dalla rassegna di autori presentati alla Biennale africana di fotografia, e dalla personale alla Fondazione Maramotti di Malick Sidibé, il più importante fotografo africano vivente. Sidibé ha ritratto la composita gioventù di Bamako, capitale del Mali, a cavallo fra gli anni 60 e gli anni 70. In spiaggia, per strada, alle feste danzanti, con occhiali a farfalla e pantaloni a zampa, paramenti tribali, guanti da pugile, e moto sfavillanti.

Palazzo Casotti invece dedica una retrospettiva a Man Ray, uno dei padri del Surrealismo, quel movimento che trae a piene mani dalla slabbratura interstiziale fra sogno e realtà. Man Ray ha ritratto tutti i protagonisti delle Avanguardie Storiche, gli intellettuali coevi, e le grandi muse del tempo, da Kiki di Montparnasse alla marchesa Luisa Casati.

Mark Borthwick, presente ai Chiostrì di San Domenico, usa la luce come una vera e propria scrittura, tentando di cogliere la natura sfuggente e indefinibile della gioia. Lo fa ritraendo i momenti del tempo dell'infanzia, del riposo e del gioco. Di nuovo, torna la luce come protagonista del lavoro di Ange Leccia (Chiostrì di San Pietro). Una luce più morbida e pastosa, che contrasta con rossi pom-

piere, azzurri neon, composizioni volumetriche di automobili fiammanti o immense navi.

Attimi in bilico fra sogno, incubo, spazio psichico e realtà straniata per Alessandra Spranzi a Palazzo della Frumentaria che ci mostra gocce di rugiada su fili di ragno, cavalli mascherati, case nascoste dalla vegetazione. Richard Wentworth (Chiesa dei SS. Agata e Carlo) invece focalizza lo sguardo su enigmatici dettagli. Le sue sono composizioni autonome di cose, tramite cui gli oggetti cercano di comunicare qualcosa che ci sfugge. C'è anche Francesco Jodice (Chiostrì di San Domenico), maestro nel saper cogliere saper cogliere, il *genius loci* e la mappatura emotiva del mondo, partecipa con un progetto incentrato sull'automobile, la mobilità e i modi in cui le macchine hanno modificato la percezione spazio-temporale degli uomini. Alain Willaume (galleria Parmeggiani), si inserisce all'interno del progetto di scambi artistici pan-europei di Setse (*Seeing European Culture Through a Stranger's Eyes*), ritraendo famiglie alle prese col rituale del cibo. L'ultimo fiore all'occhiello delle mostre ufficiali è Michael Kenna (Palazzo Magnani), che lavora sulla sfocatura, sull'indistinto, sulle geometrie misteriose della realtà.

Fra le rassegne collaterali, presso l'ex Anagrafe «Dopolavoro», un excursus sulle Officine reggiane e la loro storia di resistenza.